

Si è spenta a 15 anni Alice Perego, studentessa dell'istituto Margherita Hack dove a giugno aveva concluso gli esami di terza media

Il suo sorriso conquistava tutti

Con la sua spontaneità ha trasformato la disabilità in una continua occasione per creare relazioni

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

(tgb) Il suo sorriso aveva contagiato tutti. La sua espressività era così forte che insegnava a chiunque a percorrere strade della comunicazione che andavano ben oltre le parole.

Alice Perego aveva 15 anni e aveva terminato a giugno gli esami di terza media alla Secondaria di piazza Unità d'Italia.

Non riusciva a camminare. Non poteva nemmeno parlare. Ma quelli che potrebbero sembrare ostacoli, sono invece diventati per lei lo strumento per entrare in una relazione molto speciale con gli altri, dai terapisti, agli insegnanti, ai compagni di classe.

Sin dall'età di un anno **Alice è stata portata** al Centro **don Gnocchi** a Pessano dove il personale ha subito compreso le sue alte potenzialità.

Papà **Giovanni** e mamma **Barbara** l'hanno così iscritta in piscina, che lei adorava. E poi amava tanto la musica: il padre le cantava le canzoni sin da quando era ancora nel pancione. Quando era più piccola le proponeva i motivi più celebri di Elvis Presley, per via di quel ciuffo molto particolare che aveva quando è nata. Ultimamente invece, Alice preferiva qualcosa di più movimentato e carico di energia e le piaceva molto stare sul letto con le cuffie ad ascoltare la musica.

Aveva iniziato ad andare nella scuola pubblica all'infanzia di via Dante. Poi era passata alla primaria Manzoni, nella sezione F. E da qui era passata alle medie, questa volta nella sezione B.

«Quando si parla di inclusione possiamo dire che si parla di Alice - hanno

raccontato i genitori - Davvero non ci sono stati mai problemi. Gli insegnanti si sono sempre dati da fare

tantissimo e i compagni di

classe l'hanno da subito accolta con molta naturalezza. Alcuni l'hanno aiutata negli esami di terza media a esporre la sua tesina. Riguardava la biodiversità. Una grossa mano è stata data anche dall'uso del Pc, sempre grazie ai terapisti del **Don Gnocchi**, che ve-

dendo le sue capacità cercavano continuamente le migliori strategie per svilupparle. Dobbiamo dire che ci sono sempre stati tutti molto vicini e quando si andava in giro la conoscevano tutti».

Sapeva bene quello che voleva: bastava porle davanti la possibilità di scegliere e lei indicava con determinazione il proprio punto di vista. I compagni di classe hanno sempre fatto a gara per essere quelli che di giorno in giorno avevano l'onore di aiutarla. E così si sono sviluppate bellissime amicizie, alcune delle quali portate avanti per tutto il percorso di studi. E' lei ad avere donato tanto a chi la circondava: spontaneità, gioia e tenerezza.

Amava le farfalle, che libere volano nell'aria con tutti i loro colori. Una bella metafora della sua personalità serena e gioiosa.

Una complicazione improvvisa delle sue condizioni di salute l'ha strappata al papà, alla mamma e a tutti i familiari. Lunedì nella chiesetta di Ronco, dove abitava, amici di famiglia, parenti e tanti, tanti compagni di classe, insegnanti, terapisti e tutti coloro che hanno avuto a che fare con lei e le hanno voluto bene si sono affollati per l'ultimo saluto.

La funzione è officiata da

don **Sandro Spinelli**, originario di Ronco e che quindi ha sempre avuto il polso di come la sua comunità ha da subito abbracciato e coccolato Alice. Nella sua omelia ha sottolineato come questa abbia portato con la sua presenza una ventata di positività a tutta la sua comunità e che ora cammina libera e felice, senza vincoli.

«Quando mi hanno assegnata a te mi ponevo tante domande - ha detto **Federica**, sua educatrice alle medie leggendo un messaggio letto al termine della funzione - Come entrerò in relazione con lei? Come comunicheremo? Poi tutto è stato spazzato via dalla tua forza comunicativa». In seguito ha citato una poesia cara ad Alice che le aveva ricordato prima delle vacanze: «Volo come si deve, ossia con le mie forze».

Successivamente hanno preso la parola anche molti altri. Anche papà e mamma hanno fatto leggere un proprio pensiero di saluto alla loro «cucciola», come la chiamavano affettuosamente.

«In tanti ci sono stati vicini, genitori, insegnanti, educatori e tanti, tanti altri - hanno detto - Vogliamo ringraziare tutti di cuore per il loro affetto».

Gabriele Ticozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amava nuotare e ascoltare la musica. Ha sempre frequentato con entusiasmo la scuola dove i compagni di classe facevano a gara per aiutarla. Mamma e papà: «Ringraziamo tutti»

Il suo sorriso conquistava tutti
Ha trasformato la disabilità in una continua occasione per creare relazioni

ipercoop
SOTTOCOSTO



Alice Perego aveva 15 anni